

Glaucio
Mauri

Roberto
Sturno

Eric-Emmanuel Schmitt
**il VANGELO
D SECONDO
PILATO**

Regia **Glaucio Mauri**

Scena
Costumi
Musiche

Mauro Carosi
Odette Nicoletti
Germano Mazzocchetti



Eric-Emmanuel Schmitt in una decina d'anni è diventato uno degli autori francesi più letti e più rappresentati al mondo. Per il teatro, tra le numerose opere, ricordiamo: "Il visitatore", "Il libertino" e "Variazioni enigmatiche", quest'ultimo testo rappresentato dalla nostra Compagnia con grandissimo successo per due intere stagioni teatrali.

"Il vangelo secondo Pilato" è nato come romanzo e, dopo un eccellente successo editoriale, Schmitt ne ha fatto una versione teatrale in due parti: la prima "La notte degli ulivi – ovvero Confessione di un condannato a morte la sera del suo arresto" è prologo e antefatto della seconda "Il vangelo secondo Pilato".

Sul monte degli Ulivi, qualche ora prima del suo arresto, Gesù si domanda come è arrivato a questa notte fatale. E' davvero lui il Messia? La Galilea pullulava di falsi Messia e Gesù, poche ore prima di essere arrestato, dice a se stesso: "Tra qualche ora si saprà se sono davvero il Figlio di Dio o se ero solo un pazzo. Uno di più. Uno dei tanti".

E' la struggente testimonianza di un uomo che sa di dover morire il giorno dopo e rivive, fin dalla sua infanzia, il suo meraviglioso percorso umano. Una storia arciconosciuta raccontata da un punto di vista inaspettato: è Gesù stesso che - uomo - si interroga e dubita della sua natura divina, che ha paura.

Non si vuole imporre una verità ma scoprire un'ipotesi sull'esistenza terrestre di Cristo, la sua eccezionale umanità e la sua palpabile grazia.

La seconda parte dello spettacolo è l'indagine che Pilato compie sulla scomparsa del corpo di Gesù. L'ultimo giorno della Pasqua ebraica, Pilato viene a conoscenza che Gesù, lo stregone di Nazareth, è scomparso dalla sua tomba.

Ormai quasi tutta la Palestina crede che Gesù di Nazareth sia il Messia, il Salvatore che avrebbe liberato il popolo di Israele dalla dominazione romana. Per evitare che il furto sia strumentalizzato politicamente contro Roma, Pilato cerca di ritrovare il cadavere. Ma Gesù riappare, vivo!

Con un'accanita razionale volontà di mettere a tacere le voci di una pretesa resurrezione, Pilato comincia un'indagine che ha il ritmo e il sapore di una vicenda poliziesca, con colpi di scena drammatici venati spesso di una feroce ironia. Gesù è veramente morto sulla croce o era ancora vivo quando l'hanno depresso? E se era morto, è veramente resuscitato dimostrando così di essere il Messia?

Un'inchiesta che si dipana nei meandri di Gerusalemme e, nello stesso tempo, nel labirinto della coscienza di Pilato.

Pilato interroga, indaga con lucida razionalità ma non riuscirà a risolvere i suoi dubbi. La resurrezione di Gesù non è più un'enigma che si può risolvere ma un mistero. E niente è più angosciante di un mistero. Un mistero non si lascia comprendere: lo si accetta o no. E Pilato non lo accetta.



Pilato tenta di difendere la sua ragione, salvarla con tutte le sue forze dal mistero ma non ci riesce e ammette che nel "caso Gesù" esiste qualcosa di incomprensibile. Ma dall'indagine nasce un Pilato nuovo che scopre con emozione che il sacrificio di Gesù di Nazareth ha insegnato agli uomini un nuovo modo di amarsi e di sentirsi fratelli.

Pilato finalmente comprende che quello che è importante non è essere romano o ebreo o egiziano, ricco o povero, potente o schiavo ma è quello che gli uomini possono avere di bello, di giusto, di comune, dentro di loro. Quello che potrebbero costruire insieme per rendere il mondo migliore.

"Il Vangelo secondo Pilato" è una meditazione, un interrogativo, una commossa poesia sull'uomo Gesù. E mai come in questo spettacolo l'impegno di noi attori non è tanto rendere più o meno felicemente l'interpretazione di un personaggio, ma far fiorire poeticamente una storia che per chi crede come per chi non crede, ha comunque sconvolto e illuminato la storia dell'umanità.

Glauco Mauri





C'è una cosa che fa di noi interpreti, degli uomini fortunati la fortuna di incontrare sul palcoscenico personaggi meravigliosamente ricchi dell'esperienza della vita.

Di questi personaggi ne ho incontrati molti nella mia carriera. Ho passato con loro momenti esaltanti nel cercare di capire la loro intima natura prima di "viverli" sulle scene: di capire le loro gioie e dolori, le loro atrocità e tenerezze, le loro numerose sconfitte. E ognuno di loro mi ha donato qualcosa di sé arricchendomi di una fertile umanità.

Che cosa mi ha dato Pilato?

Nella ricerca della verità, nella volontà di comprendere, Pilato finisce per meglio conoscere sé stesso. Nell'indagine che fa sugli altri uomini, prima inconsciamente poi con lucida, caparbia ragione, indaga sulla sua intimità più nascosta. E cercando di scoprire il segreto di altri uomini, Pilato scopre la propria umanità, portando alla luce tutti quegli interrogativi sepolti nel fondo della sua coscienza. E sconcertato da quel mondo d'amore, creato da Gesù, che stava conquistando la Palestina finalmente capisce "... che l'importante non è essere romano o greco o ebreo ma quello che gli uomini possono avere di bello, di giusto, di comune, quello che potrebbero fare per rendere il mondo migliore". L'indagine che è partita per ritrovare il cadavere dello "stregone di Nazareth" porta Pilato a un'indagine su sé stesso. Pur rimanendo scettico sul "caso Gesù", la sua sofferta inquietudine ci insegna che la dignità dell'uomo sta anche nel non avere paura né pigrizia di interrogarsi per cercare di comprendere anche quello che a volte ci appare incomprensibile. L'inchiesta su Gesù di Nazareth detto il Messia si è tramutata in un'inchiesta sull'uomo. L'interrogarsi di Pilato è un nuovo punto interrogativo che aggiungo ai tanti che ho dentro di me.

Roberto Sturno





La domanda di Pilato

Che cos'è la verità? Pilato rivolge un drammatico interrogativo a Gesù, e prima a se sé, disperando d'una risposta; la desolazione gli nasconde anche l'angoscia sofferta.

La fede cristiana non conosce domanda più prossima alla risposta: Pilato, incauto e ottuso testimone, anzi inconsapevole operatore del mistero della verità, mediante il gesto miserando e vile di chi, convinto almeno dell'impunità di Gesù, lo consegna alla crocifissione, rivolge l'interrogativo cruciale circa senso, speranza e salvezza al Salvatore del mondo.

Confronto fallito? La storia nulla dice; i Vangeli sconcertano con formule quali: "Padre mio, perché mi hai abbandonato?", ove risuona qualcosa che, se non dà ragione a Pilato, lascia almeno trapelare le sue buone ragioni.

Giovanni, proclamando e interpretando l'ossimoro della croce-esaltazione, suggerisce che l'evento della radicale negatività può essere trasfigurato e riscattato ad evento salvifico, dall'annuncio della risurrezione e dal suo accoglimento nella fede: indicazione, per noi Pilati, di una strada mai certa, ma il cui certo inizio sono la sofferenza e il pensiero dei limiti che soffocano la nostra esistenza e opprimono la nostra storia. Nell'annuncio della risurrezione echeggia il nostro grido – domanda, denuncia, protesta -, con l'assicurazione che Dio ci ascolta e che il suo amore misericordioso ci ha già risposto. Il senso cristiano dell'esistenza è dato dall'imperscrutabile misura dell'accettazione di questo "vangelo" vissuta nell'"inquietudine" della nostra esistenza.

Giampero Bof - Teologo



Mathias Stomer, Cristo davanti a Pilato

Fonti storiche dell'esistenza di Gesù Cristo



PUBLIO CORNELIO TACITO

La fonte storica più certa dell'esistenza terrestre di Gesù Cristo è contenuta negli "Annales" di P. Cornelio Tacito storico latino vissuto tra il I e il II sec. d.c.

Tacito attribuisce a Nerone la colpa di aver incendiato Roma (luglio del 64 d.C.) ed è riferendosi a questo fatto che parla dei cristiani e di Cristo. Nerone incolpò proprio la 'setta' dei Cristiani per fugare le voci che invece lo accusavano come il vero colpevole dell'incendio della città.

Dicono gli "Annales": "Nerone si inventò dei colpevoli e colpì con supplizi raffinatissimi coloro che il popolo, odiandoli per i loro delitti, chiamavano Cristiani. Prendevano il nome da Cristo che, sotto l'imperatore Tiberio, era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato".

Tacito conferma dunque alcune informazioni precise sulla vita di Gesù e sui Cristiani: riferendosi a Cristo non riporta espressioni quali "come si dice, come si sa", ma evidentemente attinge da fonti storiche ben precise.

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

Caio Svetonio Tranquillo (70-126 d.C.) biografo latino, accenna brevemente a Gesù Cristo. Nella "Vita di Claudio" scrive: "nel 41 d.c. l'imperatore Claudio espulse da Roma i giudei che per istigazione di "Chrestus" erano continua causa di disordini".

Svetonio usa l'appellativo Chrestus intendendo il termine greco "christòs" nome per cui i seguaci di Gesù furono chiamati Cristiani.

GIUSEPPE FLAVIO

Giuseppe Flavio, nacque tra il 37 e il 38 d.C. Fu sacerdote a Gerusalemme e all'età di 30 anni circa guidò alcune truppe in rivolta contro l'esercito romano (66 d.C.). Ma dopo la distruzione di Gerusalemme e del suo tempio ad opera dell'esercito romano (70 d.C.), ottenne di lavorare per i romani svolgendo il compito di storico presso Vespasiano (il futuro imperatore) a Roma. Scrisse varie opere tra cui "Antichità giudaiche" dove fa una esplicita menzione di Gesù. Scrive Flavio che il sommo sacerdote Anano "convocò perciò il sinedrio per il procedimento giudiziario e gli pose dinanzi il fratello di Gesù, che è detto il Cristo, di nome Giacomo, nonché alcuni altri, che egli accusò di trasgressione della legge, e li fece lapidare".

Questo passo è ritenuto autentico dai critici letterari, soprattutto perché Giuseppe cita Gesù solo per precisare l'identità di Giacomo, così come è solito fare un vero storico.



La Palestina ai tempi di Gesù

La Palestina ai tempi in cui nacque Gesù era una provincia romana governata da Erode il Grande, considerato dai romani “Re dei Giudei”. A lui si deve la costruzione del grande tempio di Gerusalemme. Alla sua morte, quando Gesù aveva tre anni, salirono al potere i suoi tre figli.

- Archelao salì al governo della Giudea ma solo per pochi anni essendo stato esiliato nelle Gallie dall'imperatore Augusto a seguito della sua crudeltà. Fu sostituito dai Procuratori di Roma tra cui Ponzio Pilato (dal 26 al 36 D.C.).

- Erode Antipa governò col titolo di Tetrarca, sulla Galilea.

- Filippo salì al potere della Gaulanide a nord del “Mare della Galilea”. Le altre quattro regioni della Palestina (Samaria-Perea, Decapoli, Fenicia) erano governate dai procuratori romani che avevano tutti come diretto superiore Lucio Vitellio governatore della Provincia della Siria.

Gesù morì sotto l'imperatore Tiberio Cesare mentre era governatore della Giudea Ponzio Pilato.



Ponzio Pilato



Quinto procuratore romano della Giudea, governò la Provincia dal 26 al 36 d.c. Viene ricordato soprattutto per la parte che ebbe nel processo di Gesù.

Di grande aiuto alla sua carriera politica fu la moglie Claudia Procula che apparteneva a un'influente famiglia romana e alla quale Ponzio Pilato sembra fosse particolarmente legato e riconoscente.

A Ponzio Pilato spettava il potere amministrativo e militare, mentre il potere giuridico e religioso era affidato al Sinedrio; era nelle sue prerogative, inoltre, il potere di intervenire nella politica interna palestinese.

Pilato tentò senza successo di “romanizzare” la regione facendo anche esporre a Gerusalemme stendardi con l'immagine dell'Imperatore di Roma violando così la legge ebraica che proibiva l'esposizione delle immagini. Questo gli provocò gravi divergenze con il popolo già insopportabile della dominazione romana e con il sommo sacerdote Caifa che tanto peso ebbe nella condanna di Gesù.

Più volte Pilato dovette soffocare con la forza le frequenti ribellioni e fu proprio dopo una feroce repressione da lui ordinata contro la rivolta dei Samaritani a Garizim, che Lucio Vitellio, governatore della Siria e suo diretto superiore, lo rimosse dal suo incarico e gli ordinò di andare a Roma per giustificare il suo comportamento all'imperatore Tiberio.

Pilato si imbarcò per Roma ma la sua fine è avvolta nel mistero. Sbarcò certamente a Ostia ma da quel momento non si ebbero più notizie (storicamente dimostrate): il Ponzio Pilato protagonista di uno dei più sconvolgenti avvenimenti dell'umanità, scomparve senza lasciare traccia dalle pagine della storia.





L'attore

Ne "Il Vangelo secondo Giovanni" Ponzio Pilato chiede a Gesù: "che cos'è la verità?" e a questa domanda Gesù rimane in silenzio. In seguito mi è capitato più volte di ritrovare questa stessa domanda tra le pagine di tanti famosi romanzieri e drammaturghi.

La domanda di Pilato e il silenzio di Gesù mi hanno sempre affascinato e turbato allo stesso tempo. Personalmente ho cominciato a lavorare sul mio personaggio partendo proprio da questa domanda. Forse la verità sta proprio in quel silenzio di Gesù, nei suoi occhi che hanno guardato l'essere umano per quello che è: un mistero fatto di luce e fango.

Marco Bianchi



La traduttrice

Mi è capitato di leggere Mes évangiles di Schmitt, proprio mentre stavo frequentando un Master in traduzione Specializzata all'Università la Sapienza di Roma. Il testo a me, profondamente laica, è parso "miracolosamente" ricco di emozioni e riflessioni non banali. E senza sapere chi sarebbe stato il destinatario del mio lavoro, ho cominciato a riscriverlo in italiano, per il teatro italiano.

La traduzione è un'operazione che ha sempre in sé qualcosa di fallimentare, di inarrivabile, ogni traduttore conosce bene la fragilità dei suoi scritti, ma sa anche che esiste un margine di creatività, soprattutto se stiamo parlando non solo a dei lettori ma a degli spettatori. Il potere simbolico ed evocativo che la parola possiede in ogni lingua è il territorio in cui creatività e intelligenza possono trovare spazio e decretare un possibile successo del testo tradotto.

Ho avuto alcune difficoltà tecniche: l'autore fa delle precise scelte lessicali, in alcuni casi usa un linguaggio liturgico, in altri priva le parole di sacralità per dare loro un'impronta secolare. Spesso è stato necessario rivedere queste scelte che non hanno lo stesso effetto nella lingua e nella cultura francese e italiana. Un paio di esempi per tutti: dire sudario o dire lenzuolo comporta un effetto che dirotterà lo spettatore verso strade completamente diverse; definire Gesù stregone vuol dire toglierlo dal contesto Evangelico in cui al massimo viene definito ciarlatano, e farlo diventare uomo. La bilancia tra storia sacra, a noi tutti ben nota per cultura o per religione, e l'azione teatrale che svela retroscena e punti di vista inconsueti, è il "mistero" di questo testo. I misteri al contrario degli enigmi, non hanno soluzione. Sono la poesia e il fascino di una storia che si racconta da secoli.

Stefania Micheli





Lo scenografo

1^ parte

Sulle onde della sabbia vaga il corpo bagnato di parole specchiandosi nella nudità dell'uomo.

2^ parte

Nel nitore accecante salgo e discendo percorsi misteriosi alla ricerca logica di un sepolcro. Il sudario inganna la ragione schiava delle parole.



Mauro Carosi



La costumista

Le molteplici possibilità espressive di un costumista consentono di reinventare quel tempo del mondo classico, del mondo rinascimentale o espressionista fino al più avanzato teatro moderno, percorrendo così strade d'illusioni che portano sempre a quel meraviglioso rituale che è lo spettacolo teatrale. Così snodiamo il difficile sentiero de "Il Vangelo secondo Pilato" di Eric-Emmanuel Schmitt tentando di creare costumi privi di esibizioni coloristiche, forme e ornamenti accattivanti. Cerchiamo di inventare con rigore una seconda ideale pelle all'attore che con essa crea il personaggio in una verità trasfigurata che solo il teatro ci sa regalare.

Odette Nicoletti

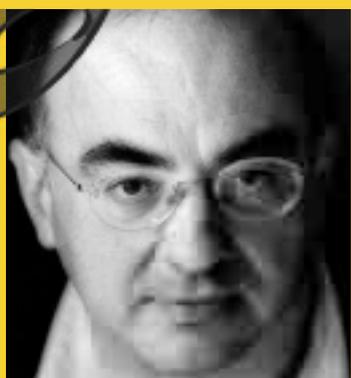




Il compositore

Il problema che ci siamo posti, nell'affrontare la scrittura della musiche, era come diversificare le due parti dello spettacolo senza perdere l'omogeneità del discorso musicale.

Nei diversi incontri con Glauco Mauri abbiamo alla fine deciso di utilizzare due temi che compaiono ne "la Notte degli ulivi" anche ne "il Vangelo secondo Pilato", che di suo ha una diversa scansione musicale, quasi da giallo. Il collante, allora, è stato individuato nel Tema del viaggio e nel Tema del mattino, due brani dalla diversa connotazione e strumentazione: ripetitivo e quasi "etnico" il primo, affidato al timbro non convenzionale del flauto di Pan; più decisamente cantabile il secondo eseguito da un'orchestra di solo violoncelli, che rispetto ad una normale orchestra d'archi è dotata di un timbro più scuro, ovviamente nel registro medio-basso, ma anche in quello più acuto. I due brani scelti come trait-d'union trasferiscono una parte dei colori del primo testo nel secondo, contribuendo così, insieme alle altre parti dell'allestimento (scenografia, costumi, luci) a definire l'analogia di fondo dei due testi.



Gli altri temi dello spettacolo hanno, secondo le intenzioni della regia, un carattere minimale: pochi strumenti, a volte uno solo (come nel Tema di Rebecca, per oboe, o nel Tema di Pilato, per flauto contralto) e comunque di carattere non "lirico". Così è anche nel brano di apertura, un tema di poche note affidato all'oboe, che entra su un tappeto di arpa e violoncello (poche note lunghe, senza vibrato) e subito ne esce, e questo per diverse volte, lasciando così spazio solo alla base sonora su cui si appoggia.

Per concludere, possiamo dire di aver voluto privilegiare un linguaggio sobrio, non invasivo, privo di ridondanze, proprio perché ci sembrava il modo migliore per entrare in sintonia con un testo che nella sua essenzialità prova ad indagare in quella che è senza dubbio tra le storie più note dell'universo, ma anche tra le più misteriose.

Germano Mazzocchetti

Il regista assistente



Due uomini lucidi e ostinati, contrapposti e uniti nella medesima vicenda, Gesù e Ponzio Pilato, indagando sul senso profondo della propria vita e sul rapporto col soprannaturale, scoprono che le certezze sono diventate dubbi, che il loro è un mondo che sta cambiando, e che orizzonti nuovi si affacciano sul cammino dell'uomo anche se ignoti e imperscrutabili.

Forse una nuova era (storia?) sta per cominciare.

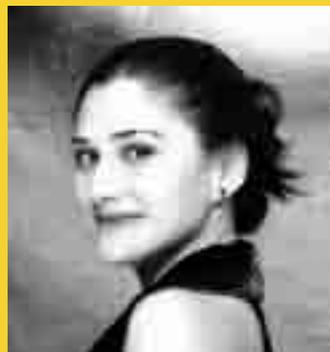
Questo testo, questo spettacolo, accompagna lo spettatore attraverso il potere del mito, cioè attraverso una storia che ci abita la mente, a riflessioni profonde che non riguardano tanto il problema dell'esistenza di Dio, quanto il profondo mistero dell'essere umano.

Stefano Messina





Gli assistenti alla regia



Spesso durante le prove sono rimasta affascinata da Glauco Mauri, e da Roberto Sturno, dimenticando di suggerire una parola, o distogliendomi da un compito. Eppure, credo di non aver mai ricevuto tanti “grazie” e tanti sorrisi nel corso di un lavoro. Ora non so più dire se l’incantesimo fosse nei personaggi che prendevano anima sotto i miei occhi o nel racconto stesso, che mi pareva avere una vita propria.

Certo è buffo come una storia ascoltata milioni di volte, una storia che tutti conoscono e che pare non avere davvero più niente da dire, possa svelare un universo tutto nuovo.

La solita storia, semplicemente vista da un’angolazione diversa, riesce a sorprenderti ed emozionarti.

Annalisa Biancofiore



C’è una consapevolezza particolare che ho raggiunto lavorando con la Compagnia Mauri Sturno a “Il Vangelo Secondo Pilato”. In parte mi è stata trasmessa dagli attori stessi, Glauco Mauri, Roberto Sturno e Marco Bianchi, in parte da tutte le altre persone che ho conosciuto alle prove, ed è la consapevolezza di quanto questo lavoro richieda una dedizione libera, incondizionata e priva di vanità.

Susanna Esposito



Il Grafico creativo

Come fare???

Cosa fare???

“Il Vangelo secondo Pilato” gran bel titolo, ma la locandina?

Non devo cadere nel banale; basterebbe mettere un libro, una croce ...ma non farei centro, non è questo lo spettacolo che devo far uscire in locandina. Cosa fare? Mi vengono in mente mille domande. Certo non sono l'unico a farsele, domande qui se le fanno tutti, da me, agli attori, a chi lo vedrà, per non parlare di Gesù e Pilato: loro affogano nelle domande...

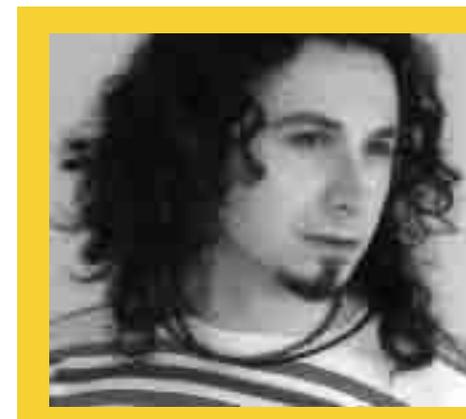
Domande, in fondo cos'è se non un grande punto di domanda; non è uno dei più grandi interrogativi che l'uomo si è mai fatto???

Ecco la chiave: ci siamo! La domanda, ma non è sopra la nostra testa. Siamo noi che viviamo la nostra vita sopra a questa domanda...

Uomo e punto interrogativo: questa è la via. Ma guarda il caso... la moneta dei romani all'epoca di Pilato aveva un punto di domanda... ironia della sorte.

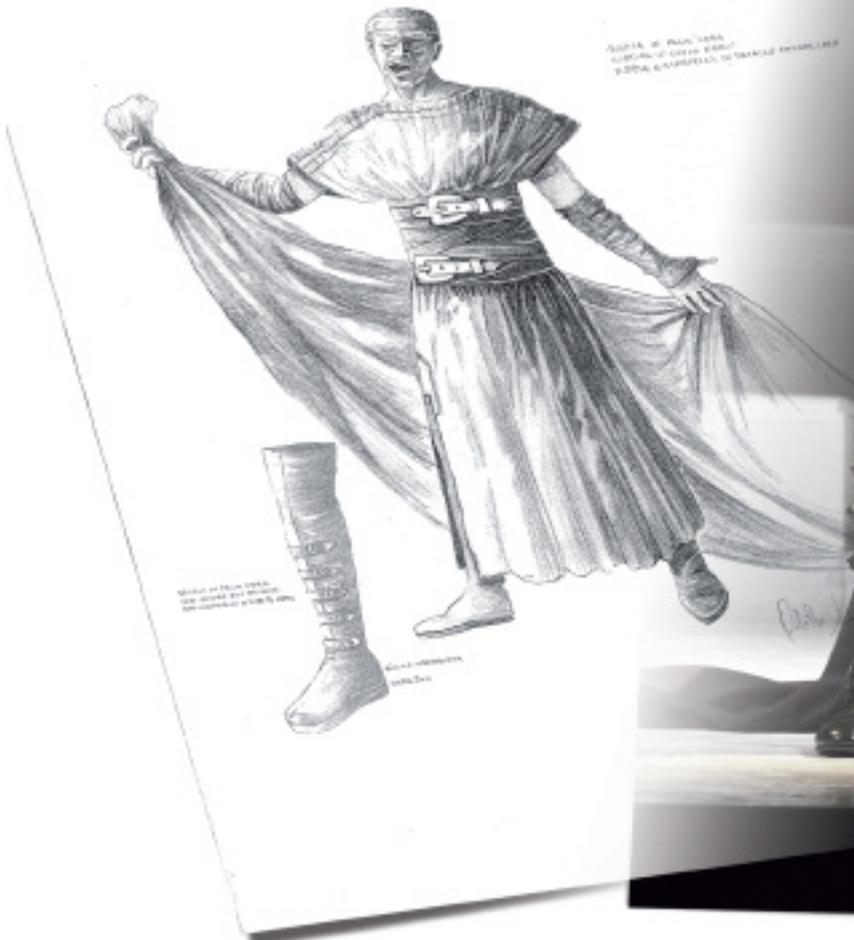
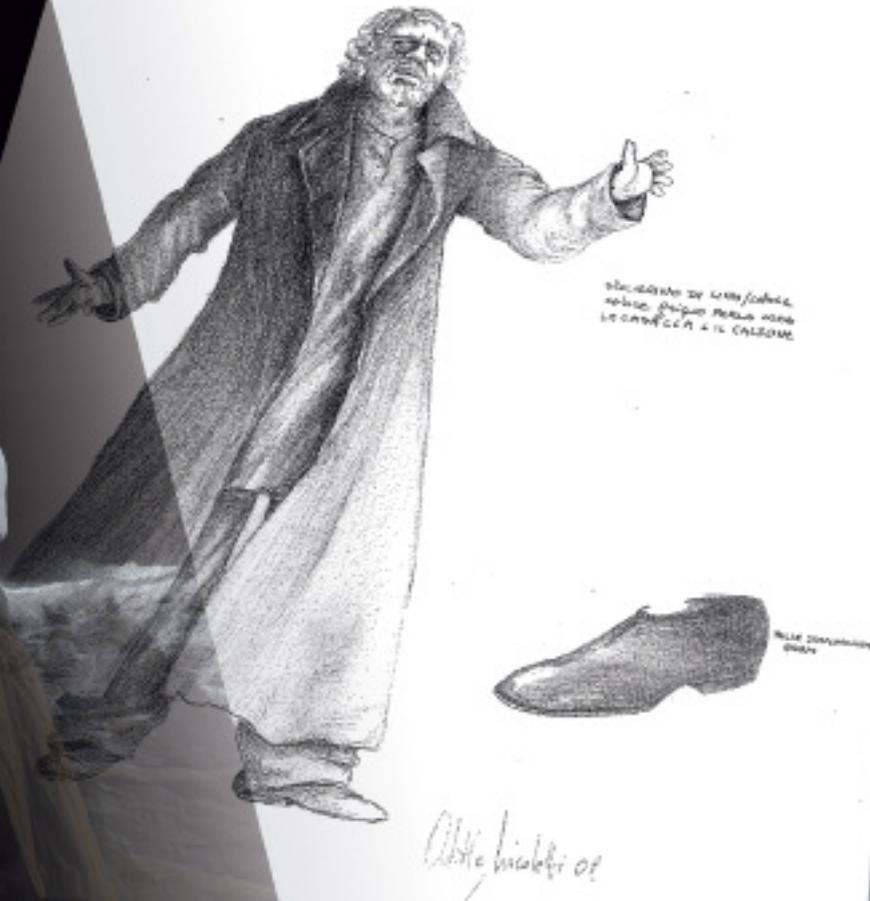
Domani farò nascere IL VANGELO SECONDO PILATO. Spengo tutto. Ma che ore sono: le 4:32, come vola il tempo...

Leonardo Buttaroni
(Ermes Ars Comunicandi)



Dilepton Lituus

dilepton lituus coniato sotto Ponzio Pilato tra il 29 ed 32 d.C., su cui è visibile un bastone astrologico dall'estremità ricurva, simile ad un punto interrogativo.





è possibile che
Gesù
sia stato un •
enigma
anche per sé
stesso.

(Harold Bloom)




GLAUCO MAURI **ROBERTO STURNO**
 COMPAGNIA

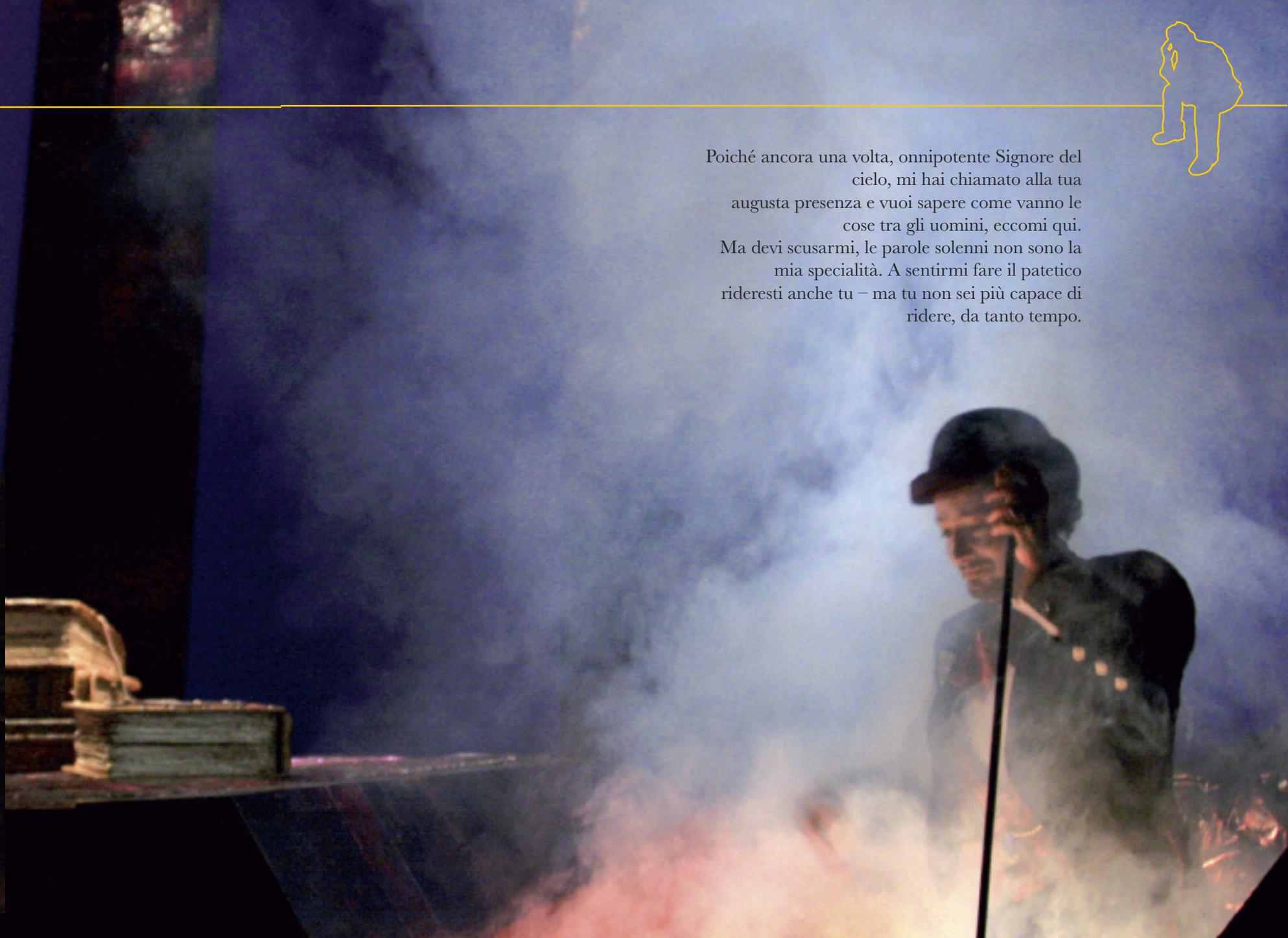
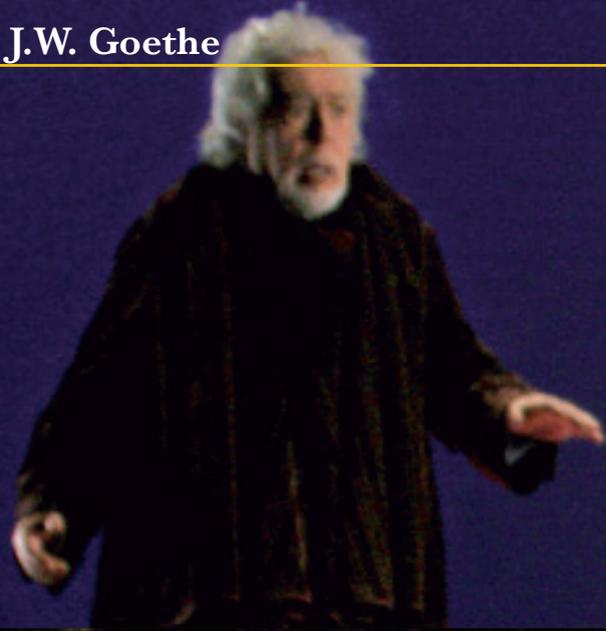
Storia della Compagnia



Teatrografia

1981 Il signor puntila e il servo sei matti	B. Brecht
1981 Perdonem o popol mia	V. Marini
1982 Edipo Re Edipo a colono	Sofocle
1983 Filottete Philoktet Sofocle	H. Muller
1984 Re Lear	W. Shakspeare
1985 La XII notte	W. Shakspeare
1986 Faust	J.W. Goethe
1987 Una vita nel teatro	D. Mamet
1987 Il canto del cigno	A. Cechov
1988 Sogno di una notte di mezza estate	W. Shakspeare
1989 Don Giovanni	Molière
1990 Dal silenzio al silenzio	S. Beckett
1990 Senza voce: tra le voci rinchiuse con me	S. Beckett
1991 Tutto per bene	L. Pirandello
1991 Riccardo II	W. Shakspeare
1992 Il canto ell'usignolo teatro e poesie	W. Shakspeare
1993 Anatol	A. Schnitzler
1994 Beethoven	G. Mauri
1995 Edipo re Edipo a colono	Sofocle
1995 La tempesta	W. Shakspeare
1996 Edipo re Edipo a colono	Sofocle
1997 La tempesta	W. Shakspeare
1998 Enrico IV	L. Pirandello
1998 Il rinoceronte	E. Ionesco
1999 Re Lear	W. Shakspeare
2000 Variazioni enigmatiche	E.E. Schmitt
2002 Volpone	B. Jonson
2003 Il bugiardo	C. Goldoni
2005 Delitto e castigo	F. Dostoevskij
2007 Faust	J.W. Goethe
2008 Faust	J.W. Goethe





Poiché ancora una volta, onnipotente Signore del cielo, mi hai chiamato alla tua augusta presenza e vuoi sapere come vanno le cose tra gli uomini, eccomi qui. Ma devi scusarmi, le parole solenni non sono la mia specialità. A sentirmi fare il patetico rideresti anche tu – ma tu non sei più capace di ridere, da tanto tempo.





1995
Edipo re
Edipo a colono
Sofocle



1993
L'idiota
F.M. Dostoevskij



1994
Beethoven
dai quaderni di
conversazione
di L.V. Beethoven
di Glauco Mauri

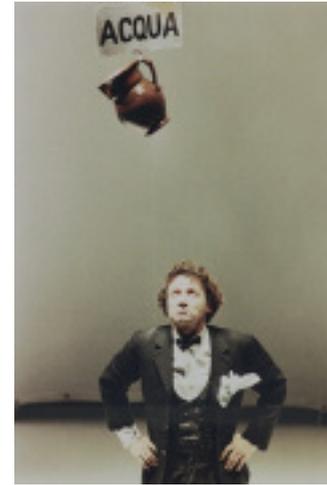


1991
Tutto per il bene
L. Pirandello

1989
Il Don Giovanni
Molière



1988
**Sogno di una notte di
mezza estate**
W. Shakspeare



Atto senza parole
S. Beckett



1984
Re Lear
W. Shakspeare





dal 1981 al 2008 anni di passione

1981-82



GLAUCO MAURI

TOURNEE DELLA COMPAGNIA

PONTICA E IL SUO SERVO NATTI di B. Brecht

Regie F. Narducci

ESSEVUTEATRO
assistenza e coordinamento programmazione spettacoli
50123 FIRENZE - Via Nazionale, 5 - Tel. 26.16.11 - 26.31.94
Produzione
Rappresentante U.T.I.M. - Milano - Via Agnello, 2





Le città dei teatri



Abbiategrasso Mi
 Adria Ro
 Agrigento
 Alba Cn
 Alessandria
 Ancona
 Aosta
 Arezzo
 Argenta Fe
 Ascoli Piceno
 Assisi Pg
 Asti
 Atri Te
 Avellino
 Bagnacavallo Ra
 Bari
 Barletta Ba
 Bassano Del Grappa Vi
 Belluno
 Benevento
 Bergamo
 Biella
 Bologna
 Bolzano
 Borgosesia Vc
 Brescia
 Brugherio Mi
 Budrio Bo
 Busto Arsizio Va
 Cagli Pu
 Cagliari
 Caltanissetta
 Camerino Mc
 Campobasso
 Carate Brianza Mi
 Carpi Mo
 Carrara Ms
 Casale Monf.to Al
 Casalecchio di Reno Bo
 Casalmaggiore Cr
 Caserta
 Castel Franco Veneto Tv
 Castel San Giovanni Pc
 Castelvetro Tp

Castiglioncello Li
 Castiglione delle Stiviere Mn
 Catania
 Catanzaro
 Cattolica Rn
 Cento Fe
 Cesano Boscone Mi
 Cesano Maderno Mi
 Cesena Fc
 Chiasso
 Chieti
 Cinisello Balsamo Mi
 Citta' di Castello Pg
 Cittadella Pd
 Cividale Del Friuli Ud
 Civitanova Marche Mc
 C o dro i p o Ud
 Colle Val D'Elsa Si
 Como
 Concorezzo Mi
 Conegliano Tv
 Conselice An
 Corciano Pg
 Cordenons Pn
 Correggio Re
 Cortona Ar
 Cosenza
 Cremona
 Crevalcore Bo
 Crotone
 Cuneo
 Dolo Ve
 Empoli Fi
 Enna
 Fabriano An
 Faenza An
 Fano Pu
 Fermo Ap
 Ferrara
 Fidenza Pr
 Fiesole Fi
 Figline Valdarno Fi
 Firenze
 Foggia

Foligno Pg
 Forlì Fc
 Frosinone
 Fucecchio Fi
 Fusignano Ra
 Gallarate Mi
 Gemona Ud
 Genova
 Giulianova Te
 Gorizia
 Grado Go
 Grosseto
 Guastalla Re
 Gubbio Pg
 Imola Bo
 Imperia
 Isernia
 Jesi An
 La Spezia
 Lamezia Terme Cz
 Lanciano Ch
 Lanusei Nu
 L'Aquila
 Latina
 Latisana Ud

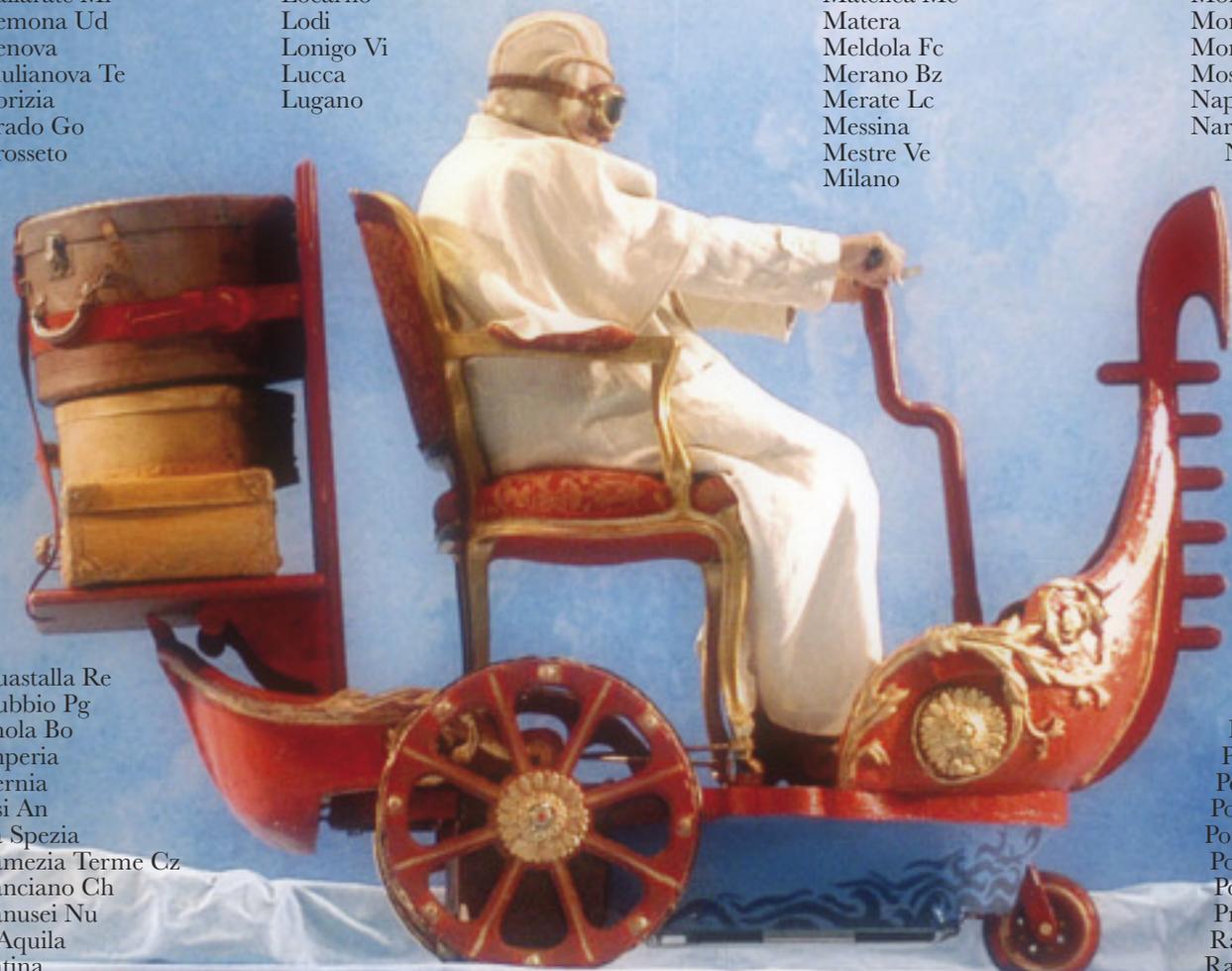
Lavello Pz
 Lecce
 Lecco
 Legnago Vr
 Livorno
 Locarno
 Lodi
 Lonigo Vi
 Lucca
 Lugano

Lugo Ra
 Macerata
 Macomer Nu
 Mantova
 Massa Ms
 Matelica Mc
 Matera
 Meldola Fc
 Merano Bz
 Merate Lc
 Messina
 Mestre Ve
 Milano

Mirandola Mo
 Modena
 Molfetta Ba
 Moncalieri To
 Monfalcone Go
 Montecarlo Lu
 Montecatini Lu
 Monza Mi
 Mosca
 Napoli
 Narni Tr
 Nocera Inferiore Sa
 Novara
 Novi Ligure Al
 Oderzo Tv
 Olbia Ss
 Oristano
 Orvieto Tr
 Padova
 Palermo
 Palmi Rc
 Parma
 Pavia
 Perugia
 Pesaro Pu
 Pescara
 Pescia Pt
 Piacenza
 Pietrasanta Lu
 Piombino Li
 Pisa
 Pistoia
 Pola
 Pontebba Ud
 Pontedera Pi
 Pordenone
 Porto San Giorgio Ap
 Porto Torres Ss
 Portogruaro Ve
 Potenza
 Prato
 Ragusa
 Ravenna
 Reggio Calabria

Reggio Emilia
 Riccione Rn
 Rieti
 Rimini
 Rivoli To
 Roma
 Rosignano Solvay Li
 Rossano Cs
 Rovereto Tn
 Rovigo
 Salerno
 Salsomaggiore Terme Pr
 San Benedetto del Tronto Ap
 San Casciano in Val di Pesa Fi
 San Daniele Del Friuli Ud
 San Dona' Di Piave Ve
 San Giovanni in Persiceto Vr
 San Giovanni Lupatoto Vr
 San Giovanni Valdarno Ar
 San Marino
 San Remo Im
 San Severo Fg
 San Severino Marche Mc
 San Vito In Tagliamento Pn
 Sansepolcro Ar
 Santa Croce Sull'Arno Pi
 Santa Maria Capua Vetere Ce
 Sant'Antioco Ca
 Saronno Va
 Sassari
 Sassuolo Mo
 Savigliano Cn
 Savona
 Schio Vi
 Senigallia An
 Seregno Mi
 Siena
 Siracusa
 Sirolo An
 Sondrio
 Sora Fr
 Soresina Cr
 Spoleto Pg
 Sulmona Aq

Tagliacozzo Aq
 Taranto
 Terni
 Thiene Vi
 Tindari Me
 Todi Pg
 Tolentino Mc
 Tolmezzo Ud
 Torino
 Trani Ba
 Trapani
 Trento
 Treviglio Bg
 Treviso
 Trieste
 Udine
 Urbino Pu
 Valdagno Vi
 Varese
 Vasto Ch
 Venezia
 Vercelli
 Verona
 Viareggio Lu
 Vibo Valentia
 Vicenza
 Vigevano Pv
 Viterbo
 Vittoria Rg
 Vittorio Veneto Tv
 Voghera Pv
 Volterra Pi





Massimiano Albanese
Sara Alzetta
Federico Amendola
Antonia Ammirati
Arturo Annecchino
Ansolani Lorenzo
Katia Antonelli
Silvia Ajelli
Chiara Andreis
Cristina Arnone
Silvia Baldacci
Maurizio Balò
Angela Bandini
Stefania Barca
John Bardwell
Sara Barocchi
Antonio Baudrocco
Nicoletta Bazzano
Mino Bellei
Gianni Bellisario
Paola Benocci
Paolo Beretta
Sonia Bergamasco
Luciano Berio
Umberto Bertacca
Beppe Betti
Marco Biaggioli
Annalisa Biancofiore
Renato Bisocchi
Paola Bizzarri
Marco Bianchi
Monica Bocchi
Vincenzo Bocciarelli

Franco Bonanni
Mario Borciani
Cristina Borgogni
Kadigia Bove
Federica Bonani
Nicola Bortolotti
Paolo Bregni
Maurizio Brenzoni
Emiliano Bronzino
Monica Bucciantini
Roberto Buffagni
Marco Burgher
Patrizia Burul
Maurizio Buscarino
Pierluigi Bussu
Tony Cafiero
Leonardo Buttaroni
Corrado Cagli
Alessandro Camera
Dario Cantarelli
Daniela Caperchi
Mario Carletti
Mauro Carosi
Fiorenzo Carpi
Giulio Castagnoli
Gloria Catizzone
Marina Cavalli
Andrea Cavatorta
Fabio Ceccarelli
Nana Cecchi
Giancarlo Cecconi
Pina Cei
Orfeo Celata

Pino Censi
Vittorio Cerabino
Francesco Cerruto
Loredana Chessa
Giancarlo Chiaramello
Matteo Chioatto
Matteo Cicogna
Maria Gioffi
Lorenza Codignola
Barbara Conti
Danila Confalonieri
Francesca Coppola
Salvatore Corbi
Nicoletta Corradi
Paolo Corsini Guerrino
Crivelli Miriam Crotti
Martino D'amico
Gaetano D'angelo
Paola D'arienzo
Angela Dal Piaz
Italo Dall'Orto
Isa Danieli
Luca De Bei
Gianni De Lellis
Annamaria De Luca
Nicoletta De Marinis
Guido De Monticelli
Massimo De Rossi
Silvana De Santis
Zaira De Vincentiis
Dario Del Corno
Giulia Del Monte

Gianmarco Del Zozzo
Michele Della Cioppa
Umberto Di Grazia
Angela Di Nardo
Margherita Di Rauso
Bruno Di Venanzio
Patrick Dijvas
Massimo Dolcini
Susanna Esposito
Chiara Fabbri
Giancarlo Facchinetti
Cristina Faessler
Cinzia Falcetti
Donatello Falchi
Franco Famà
Antonella Fanigliulo
Raoul Farolfi
Vincenzo Ferrara
Marco Ferrera
Gianni Ferri
Marina Ferrini
Gioia Fianchetti
Antonio Fiorentino
Marco Florio
Amerigo Fontani
Massimo Foschi
Vittorio Franceschi
Gaia Franchetti
Lucia Freddo
Bixio Fringuelli
Giancarla Frisia
Francantonio
Gianni Galavotti

Francesca Gamba
Nanni Garella
Alessandro Gassman
Elena Ghiaurov
Manuel Giliberti
Gianna Giachetti
Marco Giorgetti
Giorgio Giorgi
Graziano Giusti
Gianni Grasso
Roberto Graziosi
Nunzia Greco
Hayden Griffin
Daniele Griggio
Marco Grossi
Giorgio Guazzotti
Fulvio Iannelli
Marina Kazankova
Laura Kibel
Massimo Künstler
Guido Lamberti
Giorgio Lanza
Cesare Lanzoni
Brunito Lanzoni
Stefano Laudato
Luca Lazzareschi
Tommaso Le Pera
Giancarlo Lecconi
Massimo Lello
Felice Leveratto
Guido Levi
Andrea Uberovici
Sergio Uberovici

Massimo Loreto
Roberto Lostorto
Mario Lovergine
Paolo Lucci
Luigi Lunari
Mario Luzi
Emanuele Luzzati
Antonio Maionese
Valeria Manari
Stefano Manca
Renata Manganelli
Massimo Manna
Paolo Manti
Mino Manni
Claudio Marchione
Egisto Marcucci
Francesco Marino
Antonio Maronese
Adriana Martino
Andrea Matteuzzi
Monica Mazzetti
Maria Meconi
Patrizia Menichelli
Ida Meo
Magda Mercatali
Elisa Meschieri
Nunzio Meschieri
Stefano Messina
Stefania Micheli
Luca Michienzi
Pino Michienzi
Sandra Montini
Marianna Morandi



Gilberto Moretti
 Simona Morresi
 Gianni Murru
 Manuela Musco
 Enzo Musumeci Greco
 Rossella Nati
 Leda Negroni
 Ferdinando Nicci
 Bruno Nicolai
 Odette Nicoletti
 Orietta Notari
 Alessandro Pacini
 Fausto Pagliarola
 Carlo Pagnini
 Luigi Palchetti
 Mario Pallotta
 Sandro Palmieri
 Alessandro Panatteri
 Alessandra Panelli
 Teresa Pascarelli
 Hector Passarella
 Emanuele Pastoressa
 Damiano Pastoressa
 Adele Pellegatta
 Nunzia Penelope
 Emiliana Perina
 Fabio Pentori
 Franco Pero
 Mario Perrotta
 Leonardo Petrillo
 Ireneo Petruzzi
 Cristina Pezzoli
 Graziano Piazza

Tiziana Picchiarello
 Tiziana Piccone
 Cristina Pierattini
 Simone Pieroni
 Aurelio Pierucci
 Emilia Pirovano
 Fabrizio Pisaneschi
 Pier Luigi Pizzi
 Giulio Pizzirani
 Giuseppe Pizzo
 Giorgio Polacco
 Fabio Porcacchia
 Paolo Porto
 Graziano Pugnetti
 Sergio Raimondi
 Lorenzo Razzoli
 Alvia Reale
 Angelo Redaelli
 Relda Ridoni
 Tiziana Ringressi
 Andrea Rispoli
 Cristiana Ripamonti
 Rossella Rocchi
 Massimo Romagnoli
 Dora Romano
 Diana Rossi
 Nicola Rubertelli
 Alfonso Rubinacci
 Fiorella Rubino
 Natale Russo
 Clotilde Sabatino
 Fausto Sabini
 Gigi Saccomandi

Alarico Salaroli
 Stefano Salerno
 Piero Sammataro
 Marco Sampietro
 Gennaro Santo
 Antonio Sarasso
 Maurizio Scaparro
 Fernando Scarpa
 Alessandro Scavone
 Ivo Scherpiani
 Almerica Schiavo
 Claudio Schmid
 Marco Sciacaluga
 Francangelo Secchi
 Paolo Serra
 Aldo Saporello Silvan
 Antonio Sinagra
 Bruno Studer
 Roberto Sturno
 Quirino Scaramastra
 Giorgio Tausani
 Ilaria Testoni
 Andrea Tidona
 Adriano Todeschini
 Fidalma Tofanelli
 Mauro Tognali
 Thomas Trabacchi
 Gianni Trabalzini
 Alberto Trabucco
 Odoardo Trasmondi
 Barbara Trost
 Carlo Turetta
 Fabio Ukmar

Ursula Valgoi
 Valentina Valsania
 Ugo Vecchiato
 Paolo Vezzoso
 Livio Viano
 Pamela Villosesi
 Hal Yamanouchi
 Roberta Zanoli
 Anna Zapparoli
 Giorgio Zardini
 Emanuele Zito
 Giuseppe Zuddas

Gli spettacoli della Compagnia Mauri Sturno sono stati realizzati con la collaborazione di:
 Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino
 Università degli Studi di Urbino
 Comune di Pesaro Comune di Urbino
 Teatro Comunale di Ferrara
 Teatro Regio di Parma Teatro Raffaello Sanzio di Urbino
 Teatro Rossini di Pesaro Taormina Arte '85
 Ente Teatro Comunale di Treviso
 Asti Teatro 9
 Taormina Arte 88
 Ente Teatro Romano di Fiesole
 Estate Teatrale Veronese
 Gruppo Acquamarca
 Asti Teatro 11
 Taormina Arte 90
 Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
 Comune di Cesena
 TSR - Teatro Stabile in Rete
 Comune di Cagliari



Glauco Mauri Il vangelo secondo pilato	4
Roberto Sturno	6
Eric-Emmanuel Schmitt Biografia	8
Corrado Augias Che cosa Gesù non ha detto	9
Giampero Bof - Teologo La domanda di Pilato	10
Fonti storiche dell'esistenza di Gesù Cristo	11
La Palestina ai tempi di Gesù	12
Pilato	13
Marco Bianchi L'attore	14
Stefania Micheli La traduttrice	15
Mauro Carosi Lo scenografo	16
Odette Nicoletti La costumista	17

Germano Mazzocchetti Il compositore	18
Stefano Messina Il regista assistente	19
Annalisa Biancofiore Susanna Esposito Assistenti alla regia	20
Leonardo Buttaroni Il grafico Creativo	21
Costumi di scena	22
La notte degli ulivi I parte	27
Il Vangelo secondo Pilato II parte	43
Teatrografia	67
Fotostoria della Compagnia	68
Le città dei teatri	80
I collaboratori	82

